

MOZIONE

Riformare gli Uffici regionali di collocamento (URC), per un aiuto concreto ai disoccupati

dell'8 giugno 2015

In data 14 ottobre 2014 Lorenzo Jelmini e Marco Passalia hanno sottomesso all'attenzione del Consiglio di Stato un'interrogazione parlamentare intitolata "Uffici Regionali di Collocamento: che siano maggiormente al servizio di chi cerca lavoro". Nell'interrogazione i deputati mettono in evidenza il lodevole lavoro svolto da Giovanni Albertini e dall'associazione Ticino&Lavoro e si fanno portavoce di alcune problematiche messe in evidenza dai volontari impegnati nell'associazione.

A distanza di qualche mese il lavoro dell'associazione non si ferma. Ticino&Lavoro ha condotto un sondaggio coinvolgendo più di 900 utenti degli URC e chiedendo loro di valutare l'operato degli stessi. Dopo un'attenta analisi dei risultati l'associazione ha elaborato una serie di proposte concrete atte a migliorare l'efficacia degli URC.

Il Gruppo parlamentare PPD+GG vuole valorizzare l'importante lavoro svolto da Giovanni Albertini e dai volontari di Ticino&Lavoro e ritiene che quest'iniziativa nata dall'impegno di un gruppo di privati cittadini meriti un'attenta considerazione politica, poiché convinto che le proposte emerse possano rappresentare una soluzione interessante a favore di tutti.

Sulla base dello studio condotto da Ticino&Lavoro il Gruppo Parlamentare PPD+GG chiede quindi:

1. Di introdurre l'obbligo di notifica dei posti vacanti all'URC.
2. Di favorire la creazione di gruppi di auto-aiuto e di sostegno ai disoccupati promuovendo lo scambio reciproco d'informazioni e supporto morale.
3. La gestione dei gruppi andrebbe affidata a personale formato adeguatamente per l'incarico.
4. Di introdurre un questionario qualitativo, quale strumento di valutazione dell'operato degli URC e quindi dei consulenti.
5. Di investire maggiormente nella formazione dei consulenti e di suddividerli per settore di competenza.
6. Di adattare e proporre corsi più mirati alle esigenze del disoccupato e del mercato del lavoro, insistendo ad esempio sui corsi di lingue straniere (specialmente il tedesco).
7. Di rivedere le sanzioni verso i disoccupati che sono, in alcuni casi, troppo penalizzanti.
8. Di aumentare i controlli e stabilire delle linee guida per le ricerche.
9. Il disoccupato deve svolgere le ricerche e vanno evitati gli abusi da parte di chi un lavoro non lo vuole trovare.

10. Di migliorare la collaborazione con l'Ufficio del Sostegno Sociale e Inserimento, creando e condividendo una banca dati indigena di disoccupati suddivisi per settore.
11. Di promuovere maggiormente gli stage e le possibilità di volontariato.
12. Di proporre una collaborazione attiva con gli URC nel resto della Svizzera.
13. Di adattare il numero dei consulenti in base alle esigenze al fine di garantire un servizio di qualità.

Per il Gruppo PPD+GG
Fiorenzo Dadò